



OPERA

Art Solutions

TESTATA: **LIFEGATE MAGAZINE**

DATA: **3 DICEMBRE 2009**

IL PIANETA È UN “OPERA” D’ARTE

Legno di scarto recuperato negli atelier dei marmisti e gesso. Mauro Patrini utilizza per i suoi quadri materiali insoliti, poveri di riciclo. Che però danno vita a opere suggestive, piene di senso e di speranza. Siamo andati a Milano per fare una chiacchierata. Incontriamo Mauro Patrini nello studio di via Ancona in compagnia di **Guido Galimberti**, amministratore di Opera Art Advisoring. Patrini è l'artista che la fondazione supporta più volentieri da un paio d'anni e capiamo subito perché. Non solo ci colpiscono immediatamente i suoi quadri, ma anche la sua personalità, la sua sensibilità, lo sguardo attento sul mondo e la voglia di comunicare attraverso l'arte un messaggio positivo che riguarda un tema attuale a noi molto caro, l'ambiente. Il primo elemento che ci incuriosisce è il soggetto ricorrente delle sue opere, la città. Mauro è legato a questo tema sin da bambino e lo ha portato avanti fino a quando non è passato a utilizzare il materiale di recupero per la sua arte, ossia il legno che proviene dagli atelier dei marmisti. “E' stato un incontro fortuito. Si tratta delle assi che vengono usate per appoggiare il marmo quando viene tagliato” ci spiega. Quando queste stesse assi diventano inservibili, vengono buttate e recuperate dall'artista. “Il bello” continua Patrini “è che faccio in un certo modo rivivere il legno, lo riutilizzo. Da quando ero piccolo, il mio sogno è quello di riciclare e consumare il meno possibile.” Su alcune opere si notano delle bruciature: rappresentano il buco dell'ozono e l'ingresso dei raggi ultravioletti che, in un futuro, più o meno immediato, possono rivelarsi dannosi per noi e per la natura. Una sorta di denuncia dei comportamenti degli uomini che maltrattano se stessi e l'ambiente.

LA SPERANZA NEL FUTURO

“Anno 3012”, “Anno 4000”: molti dei quadri dell'artista hanno titoli futuristici. “Si riferisco-

OPERA A IMPATTO ZERO®

Guido Galimberti fonda Opera per assistere i collezionisti e per guidarli, grazie a un gruppo di esperti d'arte nella scelta delle opere. Arte e ambiente sono legati? “Se non fosse così non avrei mai contattato LifeGate e non avrei iniziato il percorso con Impatto Zero!” Da poco infatti, a fon-

dazione compensa le emissioni di CO2 con la creazione di nuove foreste. “Diceva Dostoevskij L'Arte salverà il mondo”. Quindi sicuramente anche l'ambiente” continua **Galimberti**: “Per me natura e cultura si mischiano. L'estetica è propria di un popolo ricco. Quando un popolo ha paura perché c'è povertà non bada



Guido Galimberti
presidente di Opera Art Solutions

più all'estetica. E viene meno la cultura. La cultura salva dalla paura: non dico che si risolvano i problemi andando in un museo però il museo ti sgancia dal tuo problema e ti dà anche la possibilità di riflettere. E un'ora in un bosco ti fa forse ancora meglio. L'ideale sarebbe un museo immerso nella natura, un sogno nel cassetto”.

Per saperne di più www.operadv.it

no al processo di educazione e di evoluzione dell'essere umano. Al momento abbiamo 29 guerre accertate sul pianeta, più quelle di cui non si parla. Pertanto il lavoro che dovremo fare tutti, più piccolo, una goccia nel mare, è spingere questo pianeta verso qualche cosa di diver-



OPERA

Art Solutions

TESTATA: **LIFEGATE MAGAZINE**

DATA: **3 DICEMBRE 2009**

so". Ed è qui che sta il riscatto dell'uomo, tutta la speranza e la fiducia che Patrini mette nei suoi quadri. Il senso delle sue città, delle sue megalopoli, è che gli esseri umani cambino atteggiamento nei confronti di se stessi e del pianeta, che si armonizzino coi ritmi della natura. "Se chiedi a un ragazzo di 18-20 anni quando si deve piantare un pomodoro, non lo sa. In realtà, invece, procurarsi cibo è alla base dell'essere umano. Andiamo su Marte, ma abbiamo perso le nostre fondamenta... Il progresso andrebbe

usato meglio", in pratica senza dimenticare il legame con la terra. "Il problema parte da noi, dobbiamo cambiare stile di vita". Ma che cosa fa ogni giorno, Mauro Patrini per l'ambiente, oltre a quadri bellissimi in materiale di recupero? "Cerco di danneggiarlo il meno possibile e di starci a contatto il più possibile, rispettando la natura come lei rispetta me. Mi dà qualsiasi cosa, cosa le dovrei fare in cambio?" Alla domanda "vedi una positività nel futuro?" Patrini ci risponde sorridente e convinto: "Sempre!" (Chiara Boracchi)

Il pianeta è un' "opera" d'arte

OPERA A IMPATTO ZERO

Chiara Boracchi
@chiara_boracchi

Legno di scarto recuperato dagli atelier dei marmorai e gessi. Mauro Patrini utilizza per i suoi quadri materiali inusuali, poveri, di riciclo. Che però danno vita a opere suggestive, piene di senso e di speranza. Siamo andati a Milano per fare una chiacchierata.

Incontriamo Mauro Patrini nello studio di via Ancona in compagnia di Guido Galombetti, amministratore di Opera Art Advisory. Patrini è l'artista che la fondazione supporta più volentieri da un paio d'anni e capiamo subito perché. Non solo il colpiscono immediatamente i suoi quadri, ma anche la sua personalità, la sua sensibilità, lo sguardo attento sul mondo e la voglia di comunicare attraverso l'arte un messaggio positivo che riguarda un tema attuale e a noi molto caro: l'ambiente.

Il primo elemento che ci incuriosisce è il soggetto ricorrente delle sue opere, la città. Mauro è legato a questo tema sin da bambino e lo ha portato avanti finché non è passato a utilizzare i materiali di recupero per la sua arte, ossia il legno che proviene dagli atelier dei marmorai. "È stato un incontro fortuito. Si tratta delle assi che vengono usate per appoggiare il marmo quando viene tagliato", ci spiega. Quando queste stesse assi diventano inestricabili, vengono tagliate e recuperate dall'artista. "Il bello" continua Patrini "è che faccio in un certo modo rivivere il legno, lo riutilizzo. Da quando ero piccolo, il mio sogno è quello di riciclare e consumare il meno possibile".

Su alcune opere si notano delle troncature: rappresentano il boom nell'ozono e l'ingresso del raggio ultravioletto che, in un futuro più o meno immediato, possono rivelarsi dannosi per noi e per la natura. Una sorta di denuncia dei comportamenti degli uomini che maltrattano se stessi e l'ambiente.

LA SPERANZA NEL FUTURO

"Anno 2012", "Anno 4300" molti dei quadri dell'artista hanno titoli futuristici. "Si riferiscono al processo di edificazione e all'evoluzione dell'essere umano. Al momento abbiamo 29 guerre scatenate sul pianeta, più quelle di cui non si parla. Per conto il lavoro che dovremo fare tutti, qui piccolo, una goccia nel mare, il spingere questa pianeta verso qualche cosa di diverso." Ed è qui che sta il riscatto dell'uomo, tutta la speranza e la fiducia che Patrini mette nei suoi quadri.

Il senso delle sue città, delle sue megalopoli, è che gli esseri umani cambino atteggiamento nei confronti di se stessi e del pianeta, che si armonizzino coi ritmi della natura. "Se chiedi a un ragazzo di 18-20 anni quando si deve piantare un pomodoro, non lo sa. In realtà, invece, procurarsi cibo è alla base dell'essere umano. Andiamo su Marte, ma abbiamo perso le nostre fondamenta... Il progresso andrebbe usato meglio", in pratica senza dimenticare il legame con la terra. "Il problema parte da noi, dobbiamo cambiare stile di vita".

Ma che cosa fa, ogni giorno, Mauro Patrini per l'ambiente, oltre a quadri bellissimi in materiali di recupero? "Cerco di danneggiarlo il meno possibile e di starci a contatto il più possibile, rispettando la natura come lei rispetta me. Mi dà qualsiasi cosa, cosa le dovrei fare in cambio?" Alla domanda "vedi una positività nel futuro?" Patrini ci risponde sorridente e convinto: "Sempre!"

Il sogno è quello di riciclare e consumare il meno possibile"

Per saperne di più, www.operaart.it